

Questo volume è un manuale di lavoro rivolto ad insegnanti, educatori, psicologi e a tutti quei professionisti che, a vario titolo, operano nell'ambito scolastico e formativo e che desiderano affrontare pratiche educative sul tema del bullismo omofobico.

Il bullismo alimentato dallo “stigma invisibile” (p. 28) che caratterizza l'omosessualità assume oggi una varietà di espressioni – fisiche, verbali, socio – e *cyber*-relazionali – tanto che ai professionisti delle agenzie educative può sembrare complesso affrontare la questione senza materiali e percorsi strutturati. Il tentativo degli Autori è quello di costruire una sorta di “valigetta degli attrezzi” dalla quale poter selezionare il supporto teorico e strumentale più idoneo alla specificità dei contesti e degli obiettivi educativi.

I processi psicologici di rifiuto e di disgusto nei confronti degli omosessuali spesso si esplicitano in atteggiamenti discriminatori manifesti o sottili; oltre a ciò, espressioni verbali bulle sono ormai largamente incluse nel linguaggio di tutti i giorni con il quale i giovani, e non solo, tendono a connotare colui o colei che non mostrano la propria sessualità secondo canoni culturalmente e socialmente prestabiliti e condivisi. Frequenti sono gli episodi di bullismo omofobico le cui vittime sono persone che, a prescindere dalla loro sentita natura sessuale, assumono comportamenti considerati “devianti” rispetto a quelli prestabiliti dagli stereotipi sociali relativi all'identità di genere. È pur vero che la scuola dovrebbe includere anche a livello curricolare attività volte a sollecitare il dibattito sull'espressione della sessualità etero – ed omo-orientata, così da poter intervenire sull'educazione alla diversità di genere ed accompagnare indifferentemente tutti gli allievi alla crescita ed al sano sviluppo psico-sociale. Queste e molte altre sono le premesse per le quali ha trovato la sua ragion d'essere questo manuale; di esso buona parte è dedicata ai fondamenti teorici, metodologici ed empirici che l'attuale letteratura offre in tema di bullismo omofobico; per di più, il testo si concentra sui processi educativi tra insegnante e allievi e su quelli socio-psicologici tra bullo, vittima e astanti.

Nell'ultima parte sono contenute una serie di indicazioni concettuali su come, quando, da parte di chi e per chi utilizzare gli strumenti offerti, cioè schede di lavoro personali, storie di vita, interviste, carte stimolo, giochi interattivi, fumetti, ecc. Di essi alcuni sono inclusi nel libro, mentre la versione integrale del manuale operativo si trova in allegato in formato informatico e multimediale. La metodologia

consigliata prevede attività sia individuali sia di gruppo e si ispira ai modelli teorici della psicologia di comunità e della psicologia umanistica, in particolare a metodologie di intervento quali l'educazione socio-affettiva, il metodo integrato di T. Gordon, la *peer education* e la ricerca-azione partecipata.

Una parte del manuale operativo è dedicata agli strumenti di prevenzione dell'omofobia attraverso la gestione delle dinamiche di gruppo, ed un'altra, invece, offre materiali per stimolare discussioni sull'omosessualità e sull'omofobia durante le ore curricolari, secondo il taglio disciplinare dell'insegnante. Quanto detto può fornire solo un'idea degli argomenti teorici e pratici del volume; il vanto di questo testo è tanto nei contenuti quanto nella strutturazione che pungola la curiosità del lettore-operatore e la scrupolosità con la quale egli può maneggiare gli "attrezzi" teorico-pratici proposti. Dunque, si tratta di un lavoro dal quale si possono trarre molteplici spunti operativi e con il quale si può agire concretamente ed in modo organico verso la costruzione di strategie educative di promozione del benessere psicologico e dell'accettazione sociale dell'omosessualità, nell'ottica della prevenzione delle manifestazioni di bullismo omofobico in contesti formativi.

*Valentina Petralia*